

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. NSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA GRANDE NOVELLA

Finalmente la parola tanto aspettata e sospirata è sortita trionfante dalla bocca dello Czar e del Presidente Faure. I telegrammi della Stefani portano stamane il testo dei brindisi fatti a bordo del *Potuan* dai due Capi di Stato, e la parola *alleanza* vi è ripetuta da entrambi.

A Parigi vi sarà il delirio, la esultanza della stampa Francese non conoscerà più limiti e non saranno che i socialisti e gli estremi che continueranno sdegnosamente a respingere qualsiasi solidarietà col Monarca assoluto che ha per prigione immensa tutta una regione, la metà dell'Impero.

Quali saranno le conseguenze di questo avvenimento, non è qui il luogo di discutere; ma certo che l'Inghilterra saprà ancora e sempre approfittare della nuova situazione fattagli.

Messa fra due alleanze ugualmente forti, la *Triplice* e la *Duplice*, essa farà in ogni evenienza traboccare la bilancia dell'equilibrio Europeo da quella parte che meglio le farà comodo.

Ad ogni modo, conoscendo i sentimenti pacifici del Monarca Russo, possiamo essere certi che l'alleanza sarà solo difensiva e che quindi sarà un pegno di più di una lunga pace di cui tutti in Europa sono ugualmente desiderosi. Anche noi quindi dobbiamo essere lieti dello avvenimento che tanto allietta i nostri vicini.

Da affittare al presente

Alloggio di cinque camere — vista sul Corso ed ampio terrazzo con giardino pensile — Corso Cavour 35, piano 2° — Rivolgersi al Proprietario.

IL PROGRAMMA DEL POETA

Se almeno il *Superomo* avesse messo in capo al suo programma un grido di all'armi! Se avesse premesso al suo dire prezioso la sentenza che già aveva scritta sulla copertina del suo ultimo volume, *Le vergini delle Rocce*; se avesse avvertiti i lettori del passo che essi facevano nell'incomiarne la lettura, forse essi avvisati dalla frase di Leonardo da Vinci, avrebbero preparato il loro cervello a ricevere la rivelazione nuovissima e se anche qualche frase fosse giunta incomprensibile o misteriosa essi vi sarebbero stati preparati e la critica non si sarebbe acuita fino alla canzonatura.

« Io farò una finzione che significherà cose grandi. » Coperto dalla bandiera del poeta-pittore-fisico-scienziato forse avrebbe meglio potuto trarre in porto la delicata merce sgorgante dal suo cervello come da una fresca e limpida fonte ed i Barbari ed i Beoti si sarebbero astenuti dal fare commenti.

Invece egli si è presentato, oggi maturo, al giudizio dei suoi elettori e del pubblico che presume di far giornalmente la partizione dell'Europa, colla spensierata baldanza giovanile con cui un giorno gettava fieramente le sue strofe diciottenni fra le punte irate di una critica parruccona che non sapeva nel suo spesso cervello perdonargli la ribelle precocità.

Guardano le turbe; e, chi è questo altiero fanciullo che passa? alle ghignano lo valco senza tema i roveti, ed un pensiero superbo m'arde ne l'occhio di falco.

E le punte acerbe lo hanno colpito; ed in Italia si ride della serietà con cui egli ha osato comunicare ai « Città » di Pescara, agli Ospiti convenuti « dalla Marina e dalla Montagna, ai « cari Amici accorsi con animo ansioso « alla voce fraterna, » quei periodi meravigliosi di armonia che troppo poco dicono a chi non è avvezzo alla sua dizione speciosa e che ai cultori mediocri della letteratura digradante dai Parnasi ai Decadenti, ai Diabolici, agli Esteti, ai Simbolisti forse mettono il sospetto che tanta quintessenza di preziosità possa troppo spesso degenerare nell'*estetismo* di Oscar Wilde.

E sarebbero forse anche tentati di arrischiare giudizi temerari se, leg-

gendo la sua prosa impeccabile, vedessero una soverchia ammirazione per *suo Maestro*, per Socrate; per quel Maestro che « nel Simposio di Seno- « fonte contempla con gli altri in lungo « silenzio la perfetta bellezza di Auto- « lico, quasi riconoscendo una pre- « senza sovrumana. »

Le rare doti estetiche del filosofo lo spingono ad esclamare:

« Or quali energie avrebbero sti- « molato in me un tal maestro? Quali « musiche mi avrebbe condotto a tro- « vare? »

X

Torno al candidato da cui mi ero dilungato, soverchiamente attratto dalla facilità delle citazioni.

E quando l'urna gli fosse amica quale sarà il suo posto fra gli *Stallieri della Gran Bestia*?

Ancora il grande Leonardo gli suggerirà il suo posto. Egli il Poeta, il difensore della *Bellezza*, farà udire le sue risa frenetiche quando li udrà vociferare nell'assemblea « Proclamerà « e dimostrerà per la gloria dell'In- « telligenza che le loro dicerie non « sono men basse di quei rumori sconci « con cui il villano manda fuori per « la bocca il vento dal suo stomaco « rimpinzato di legumi. » Poi parlerà loro il nuovo Verbo rivelato a Lui dai « legami sacri che congiungono il suo « spirito allo spirito della sua stirpe « ed alle potenze del suo suolo. » Ma s'accoggerà presto di trovarsi fra i Barbari che non lo comprendono e si ritirerà solo a meditare sullo strazio che i Beoti fanno del Pensiero e dell'Intelligenza.

E se tu sarai solo, tu sarai tutto tuo.

Tornerà a dettare le frasi dolcissime all'isterismo delle sue Massinille, delle sue Violanti, delle sue Anatolie, tornerà a suggerire belle frasi al nevrosismo di Claudio Cantelmo, cercherà visioni paurose nei cervelli paranoici di Oddo e di Antonello e finirà d'addormentare nella decrepitezza intellettuale il vecchio illuso, il principe di Castromitrano. E sarà meglio per noi che avremo così un legislatore stravagante di meno e riavremo fiorenti di fecondità il grande poeta e romanziere Italico.

La Chinina Migone dà alla chioma Gentil effluvio di soave aroma.

Società Cooperativa di Consumo

A proposito della Cooperativa di Consumo

« La Famiglia Operaia » di Acqui

Dal giorno in cui il commercio, contrariamente alla sua natura, divenne una *speculazione* a danno dei consumatori e dei produttori si manifestò una reazione che accentuandosi di giorno in giorno suona intimazione a ritornare entro i suoi onesti confini sotto pena di cedere altrimenti il posto a coloro che si propongono di sfruttare. E questa reazione pacifica, ma continua ed insistente, ch'io reputo ormai destinata al completo trionfo, si manifesta colle *Cooperative di Consumo* che ormai sorgono e prosperano numerose non solamente nelle città, ma perfino nelle più modeste borgate. Queste associazioni di lavoratori, operai ed impiegati, nulla altro si propongono che di procurare ai loro membri al prezzo più mite i generi tutti indispensabili alla vita, e lo sviluppo meraviglioso che esse ottennero nel Belgio ed in Inghilterra ed il propagarsi rapido che si osserva in Italia dicono quanto sia serio e santo il principio al quale s'informano; l'appoggio che loro concede ogni Governo onesto lo conferma, e lo ribadisce il terrore che esse suscitano nel commercio speculatore.

Tali sodalizi, come tutti gli altri anonimi di lavoratori che a poco a poco si sostituiscono alle industrie ed al capitale privato, sono un passo gigantesco sulla via della redenzione economica e morale del proletariato. Ed è con vero piacere che anche in questa città, dove son tante belle istituzioni, ho visto, per la ferrea volontà di pochi, ma intelligenti operai, sorgere una di tali associazioni sotto l'egida della legge, La « Famiglia Operaia » già la *Providenza*, la quale venne riconosciuta con decreto 12 Agosto di questo R. Tribunale e conta già un capitale di oltre 1000 lire. — ad essa non manca ora, per assicurarsi uno splendido avvenire, che di aumentare il numero dei suoi membri, ed io credo che questo non tarderà ad avvenire poiché è ben lieve il sacrificio che essa impone in confronto dei benefici che offre.

Il socio paga lire 100 in rate settimanali di lire 1, cioè in 25 mesi, e fin dalla prima lira versata ha diritto di